

“Roma Caput Mundi”, la finale all'Anco Marzio

Torna l'appuntamento con il Torneo Roma Caput Mundi. Per una settimana, sui campi delle provincia di Roma, otto rappresentative nazionali si sfidano per vincere la VI edizione di quella che nel corso degli anni si è affermata come una della manifestazione di maggior fascino e di più alto spessore tecnico dell'intero panorama internazionale. Squadre giovanili under 18 provenienti da mezza Europa (Croazia, Grecia, Inghilterra, Romania, Slovenia, Ungheria ed Italia) si affrontano senza distinzioni tra amateur e professionisti, nel tentativo di scrivere, un'altra bella pagina di sport. Nato nel 2005 dalla felice intuizione del presidente del Comitato Regionale Lazio della LND, Melchiorre Zarelli, la kermesse capitolina ha accompagnato nel corso degli anni la crescita del movimento giovanile dilettantistico italiano che si è andato a testare nelle diverse occasioni con avversari di altissimo valore e con scuole calcistiche sempre differenti. A farla da padrone, in termini di presenze, è stata ovviamente l'Europa, ma la partecipazione di nazionali provenienti dalla Cina, Libia, Costa d'Avorio, Russia e Paraguay, quest'ultima vanta anche un sigillo a sorpresa, nel 2006, quando ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro vincendo in finale contro la formazione ivoriana, rappresenta un premio al lavoro diplomatico intessuto negli anni di concerto tra LND e Comitato Regionale Lazio. La presentazione ufficiale del torneo si è svolta a Roma presso la sede della Lega Nazionale Dilettanti di Piazzale Flaminio. Onori di casa riservati a Carlo Tavecchio, presidente della LND: "Il

Torneo Roma Caput Mundi è un appuntamento sportivo istitu-

zionale di primo livello per la Lega Nazionale Dilettanti perché ha valenza mondiale e valorizza il patrimonio calcistico giovanile del nostro movimento. Sono queste le occasioni per mostrare al mondo del calcio quanto sono bravi i nostri giovani, son sicuro che riscuoterà un grande successo". L'assessore allo sport della provincia di Roma Patrizia Prestipino da sempre vicina al Comitato Regionale Lazio e allo sport dilettantistico ha voluto sottolineare un aspetto importante: "Sono queste le opportunità che servono ai ragazzi per apprendere quei valori etici e morali importanti soprattutto in questi periodi difficili. Fondamentale anche il carattere multi-culturale di questa competizione, tanti giovani calciatori possono confrontarsi e capirsi arricchendo il pro-

prio bagaglio culturale". Il presidente del Comitato Regionale Lazio Melchiorre Zarelli nel suo intervento ha voluto ricordare un punto importante: "Con l'aiuto dell'assessore Prestipino da sempre vicina al Comitato e con la disputa di Tornei di tale valenza cerchiamo di valorizzare gli impianti sportivi del Lazio per dare ai nostri giovani dei luoghi confortevoli e moderni dove praticare sport. Vorrei poi ricordare che quest'anno grazie alle istituzioni comunali ed in particolare al delegato allo sport Alessandro Cochi, le nostre rappresentative porteranno sulle maglie il logo di Roma Capitale, un orgoglio per noi". Chiusura della conferenza dedicata al calcio giocato con Giuliano Giannichedda, che per la prima stagione si è seduto sulla panchina della Rappresentativa del comitato laziale (categoria Allievi): "Mi sono calato subito con grande entusiasmo in questa avventura perché mi piace allenare i giovani. Anche io ho fatto tutta la trafila nei dilettanti quindi conosco i sogni e le aspirazioni di questi ragazzi a cui ricordo sempre di dare il massimo in ogni occasione. Abbiamo un patrimonio calcistico giovanile immenso, dobbiamo solo valorizzarlo stimolando i giovani e dandogli la giusta fiducia". Come in ogni edizione del Roma Caput Mundi, l'organizzazione ha fatto le cose in grande coinvolgendo ben 12 campi nella fase di ritezza della disputa degli incontri nonostante il maltempo e senza quindi dover rinunciare allo spettacolo. Le squadre sono stantantano con gare di sola andata, con le prime classificate che si qualificano per la finalissima in programma allo stadio Anco Marzio alle iniziative del Comitato presieduto da Zarelli, ha intenzione di fare diventare questo evento un appuntamento fisso nel calanti dalla Serie D e dai campionati di Eccellenza. Una vetrina per molti dei nostri migliori giovani ma anche della tecnologia impiantistica italiana che, con il ricorso esclusivo all'erba artificiale, rappresenta la testimonianza di come la ricerca di soluzioni per il sistema calcistico possa trovare attuazione e stimolo grazie all'intraprendenza dei dilettanti.

